

Giovedì 3 maggio 2012

i Fatti
del nuovo Molise

Mancini: stop alla dinastia Iorio, bene anche De Vivo

ISERNIA. Per lui la campagna elettorale in essere nel capoluogo pentro sarebbe "viziata" da forze politiche "in grado di gestire il voto della gente". Ad alzare ancora una volta, la voce è il consigliere provinciale Giovancarmine Mancini, che accusa letteralmente la candidata del centro-destra allo scranno più alto di Palazzo San Francesco, Rosa Iorio. Il noto avvocato isernino denuncia la pratica con la quale sono stati reclutati candidati tra le file dei dipendenti dell'Asrem, in cui la stessa Iorio riveste un ruolo dirigenziale, e della Provincia di Isernia. E focalizza la propria attenzione su una vicenda in particolare, ossia sulla discesa in campo per le prossime comunali di due dirigenti dell'ente di via Berta che, oltre ad essere candidati con il centrodestra, sarebbero divenuti membri di alcune procedure concorsuali. "Tale circostanza per chi si appresta a partecipare ad un concorso - tuona Mancini - può essere condizionante. E questo non è giusto". Cogliendo la palla al balzo, il leader de La Destra prosegue la sua "arringa" segnalando "la cattiva abitudine delle attuali amministrazioni ad assumere persone, per lo più giovani, senza alcuna selezione pubblica, ma seguendo l'esclusivo criterio delle parentele e delle relazioni amicali". Ed ecco che oltre alla Provincia di Isernia,



tira in ballo anche l'Istituto Autonomo Case Popolari. Ma nel novero dei provvedimenti e dei progetti considerati espressione di malagestione, Mancini include la vicenda Auditorium, in cui già agirebbero società riconducibili ad uomini del centrodestra, e lo sperpero di denaro pubblico in favore di grandi aziende e ditte esistenti nel Consorzio di Isernia - Venafro che hanno preso soldi pubblici e poi sono andate via. "Di questo cattivo modo di operare, le istituzioni come la Regione, dovrebbero risponderne penalmente". Il tutto, infine, a scapito delle piccole imprese e delle attività artigianali isernine "condannate letteralmente a morte". Mancini si appella quindi alla cittadinanza, invitandola "ad uscire dal servilismo". Forte il monito: "Chiediamo agli schiavi di avere un attimo di dignità. Li esortiamo anche al voto disgiunto. A votare Mauro o addirittura De Vivo. Basta che si metta fine alla dinastia Iorio".

AD